

IPOCRISIA E CORRUZIONE NELL'UNIONE EUROPEA

Francesco Giubilei

Con lo scandalo all'Europarlamento cade il castello di carte della sinistra europea. Il giro di mazzette, tangenti e corruzione che ha investito Bruxelles, svela una serie di ipocrisie che sono venute alla luce negli ultimi giorni. Il "Qatar gate" smonta innanzitutto la leggenda della superiorità morale della sinistra. Per anni politici, intellettuali e giornalisti progressisti si sono fatti portavoce di una presunta superiorità rispetto al mondo della destra che è però stata smentita dai fatti. A onor del vero, già prima della caduta del muro di Berlino, i partiti comunisti dei paesi occidentali ricevevano finanziamenti segreti dall'Urss che influenzava perciò decisioni e prese di posizione. Il fatto che al centro del Qatar gate vi sia un ex europarlamentare italiano di sinistra e soprattutto il vicepresidente del parlamento europeo, la socialista greca Eva Kaili, testimonia come parlare di "superiorità morale" sia quanto meno inappropriato. A uscirne a pezzi è perciò in primis la reputazione della sinistra.

Ciò non significa ovviamente che la corruzione abbia un solo colore politico, anzi è purtroppo trasversale e in molte occasioni ha riguardato anche il mondo della destra ma in questa vicenda ci sono altri risvolti su cui riflettere.

Anche la reputazione dell'europarlamento e delle istituzioni europee in generale subisce infatti un forte contraccolpo agli occhi dell'opinione pubblica. Mentre le istituzioni europee si battevano contro il governo ungherese e polacco colpevoli di "non rispettare i diritti" e la "rule of law", nelle aule dell'europarlamento il vicepresidente elogiava i progressi in materia di diritti compiuti dal Qatar, peccato che fossero discorsi dietro il pagamento di tangenti.

C'è poi una questione che riguarda la credibilità della nazione di chi scrive: l'Italia. Dopo una campagna elettorale compiuta dalla sinistra italiana contro il centrodestra paventando il pericolo di un esecutivo guidato da Giorgia Meloni per la credibilità internazionale del nostro Paese, chi ha fatto un grave danno d'immagine all'Italia che è al centro di questa brutta vicenda, è stato invece un ex parlamentare del Partito Democratico.

Veniamo così a un ulteriore tassello che riguarda il ruolo delle Ong. Da qualche settimana in Italia è emerso uno scandalo ed è in corso un'inchiesta su un'Ong legata all'immigrazione gestita dalla moglie e dalla suocera del parlamentare di sinistra Soumahoro che ha costruito la propria carriera pubblica e politica come sindacalista e difensore degli ultimi. Proprio da una Ong, la "Fight Impunity", sembrano essere passate le tangenti del Qatar Gate. Si tratta di una circostanza che, ancora una volta, ci deve fare riflettere sul funzionamento di alcune Ong (non tutte ovviamente) utilizzate come strumento per fare illeciti. Ma è tutto lo scandalo in seno all'Unione europea (la sensazione che quanto emerso sia solo la punta dell'iceberg e che ci sia tanto altro ancora da scoprire è forte) a interrogarsi non tanto sui singoli episodi quanto sul funzionamento di un sistema così concepito.